Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 93 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

SABATO 21 APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-69 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 60 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 6 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Problemi dell'agricoltura

Conflitti da evitare

Abbiamo richiamato nei giorni scorsi l'attenzione degli interessati e delle autorità sull'importante problema delle affittanze agrarie irto di insidie e pieno di quei germi che producono malcontenti e danno esca a questioni, vertenze e liti che una saggia politica dovrebbe tempestivamente prevenire. Le nostre osservazioni hanno avuto larga esso nel campo degli agricoltori e non ci sono mancati consensi e approvazioni autorevoli da interessati e, da studiosi di problemi contingenti dell'agricoltura nostrana. Come non sono mancate chiare segnalazioni fatte al governo al quale è stato fatto rilevare che, con lo scadere degli affitti nelle zone dove imponente e minaccioso il problema della riconsegna delle scorte vive. L'affittuario che deve riconsegnare al proprietario il bestiame per peso, numero, quantità deve contemporaneamente liquidare i conti con i mezzadri considerando il bestiame a prezzo di mercato. In conseguenza dei prezzi elevatissimi che oggi il bestiame ha assunto, l'affittuario si troverebbe abbligato a dover sborsare cifre ingenti che nella totalità dei casi verrebbero ad assorbire cifre di lunga superiori a quanto realizzato in tutto il periodo dell'affittanza.

Situazione anormale. Condizioni ingiuste ed immorali ad un tempo. L'affittuario che si è occupato della campagna, che ha risposto agli appelli del Governo, che ha fatto le sue brave consegne agli ammassi, che si è sacrificato fino all'ultimo dando le richieste quote di carne bovina possedute dall'azienda, per il vettovagliamento delle popolazioni, che ha salvato totalmente o in parte il patrimonio bestiame dell'azienda con l'aiuto del mezzadro, con ogni accorgimento correndo rischi come quelli della fucilazione o della deportazione da parte delle orde nazi-fasciste, questo affittuario, dicevamo, che è stato sempre sulla breccia e ha contribuito con il lavoro alla resistenza della Nazione, questo soltanto, dovrebbe essere oggi sacrificato, gettato alla mercè di una situazione anacronistica e paradossale mentre il proprietario che se ne è stato con le mani in mano, che non ha partecipato in nessun modo al duro travaglio della campagna e agli alti e bassi del capriccioso mercato, dovrebbe tornare bravamente in possesso *del suo* senza aver subito nessun danno, senza aver sostenuto nessun sacrificio, lasciando che tutto il male si riversi sul solo affittuario.

Contro tutto ciò noi protestiamo e chiediamo che in qualche modo si provveda. Una situazione analoga anche se molto meno grave, si verificò alla fine dell'altra guerra. Il Governo, allora, nominò delle Commissioni arbitrali che provvedevano a comporre le complesse e delicate questioni che derivavano da situazioni che somigliavano sia pure in parte a quelle da noi denunciate. (E allora all'attivo degli affittuari non c'era l'opera da loro svolta per sottrarre il bestiame alle requisizioni, al rastrellamento ed alla follia distruttrice delle orde di occupazione). E tuttavia quelle egregie Commissioni nonostante la loro buona volontà non poterono evitare lunghissime liti che ebbero strascichi nei Tribunali e nelle Corti d'Appello, anche perchè poco dopo la loro costituzione vennero sciolte.

Non si tratta, dunque, di ricorrere a palliativi. Si tratta della necessità di provvedere con leggi tempestive e semplici, sopratutto oneste e chiare. E l'onesta impone che i prezzi di chiusura dei conti colonici debbano essere uguali a quelli di apertura all'inizio dell'affitto. Si sarà fatto un atto di giustizia senza danneggiare nè l'affittuario nè il colono che rimane, così, estraneo ad una contabilità che non lo interessa. E soltanto così facendo si potrà ottenere che il colono interessato divenga anche in queste aziende proprietario della metà del bestiame, cosa che non potrà mai avvenire se egli rimanesse creditore dell'affittuario che, per le ragioni anzidette, si verrebbe a trovare nella impossibilità di pagare le astronomiche somme risultanti dalla chiusura dei *conti a valore* della parte colonica.

Sostenendo quanto affermiamo intendiamo fare opera atta ad evitare vertenze grosse e piccole, ma intendiamo anche venire in soccorso dei coloni che sarebbero i primi ad essere sacrificati dalle pretese dei proprietari. E chi sostiene gli interessi dei lavoratori dei campi ha il dovere di intervenire anche in questa questione, siano essi privati o partiti politici od Enti, se è vero che chi lavora - e lavora sul serio - ha il diritto di essere protetto e difeso.

Insistiamo che se si facesse diversamente - se, cioè, si dovesse applicare ciò che i proprietari di beni affittati oggi pretendono - avverrebbe quanto abbiamo già denunciato: i proprietari che hanno condotto direttamente i loro fondi, si vedrebbero sfumare nel momento della chiusura dei conti buona parte del loro capitale bestiame mentre coloro che li hanno affittati si troverebbero con le stalle piene, felici di averla fatta in barba alle leggi e alla morale.

Soprattutto, alla morale!

Bonuccio Bonucci

LA CADUTA DI BOLOGNA E' IMMINENTE

Casalecchio liberata da truppe italiane

Accanita resistenza di reparti germanici a nord di Molinella - Monte San Michele e Monte Mario occupati dalle truppe della V Armata - Carri armati, cannoni e prigionieri catturati al nemico

Gli Alleati dilagano nella pianura padana

FRONTE ITAL., 20 notte

La via Emilia è stata oggi raggiunta da reparti della V armata fra Bologna e Modena. La liberazione di Bologna è da ritenersi ormai imminente. L'avanzata della V armata si è svolta su due direttrici. Mentre reparti di fanteria ed elementi corazzati puntavano su Casalecchio, un'altra colonna corazzata sfociava sulla pianura padana raggiungendo la via Emilia al ponte sul Samoggia, a metà strada fra Bologna e Modena.

Duramente contesa è stata la conquista di Casalecchio dove le truppe italiane, dopo un irruento assalto con le bombe a mano, hanno concluso all'arma bianca la battaglia in loro favore.

Anche l'VIII armata ha accelerato il ritmo della sua avanzata malgrado la notevole resistenza delle forze corazzate tedesche. Il Canale bolognese è stato raggiunto oggi a Porto Maggiore.

La resistenza germanica è particolarmente accanita a nord di Molinella. Poco più a sud reparti della VIII armata si sono spinti fino al fiume Idice. Combattimenti di particolare asprezza si sono svolti oggi oltre il canale Gaiana.

Colonne celeri della VIII Armata, che avanzano verso Ferrara, hanno liberato Porto Maggiore, importante centro di comunicazione a dieci chilometri oltre Argenta. Reparti di truppe londinesi sono attestate lungo la sponda del canale bolognese, da Porto Maggiore alla Valle di Comacchio. Oltre Porto Maggiore, le truppe alleate hanno liberato Porto Ferrara, e sono ad una ventina di chilometri da Ferrara. La testa di ponte oltre il canale Graiola è stata ulteriormente rafforzata.

A sud e a sud ovest di Bologna, buoni progressi sono stati conseguiti dalle truppe neo zelandesi, indiane e polacche della V Armata.

Elementi avanzati hanno conquistato Monte S. Michele e Monte Mario; da quest'ultima posizione gli alleati dominano la valle del Reno. Reparti alleati hanno guadagnato terreno anche nel settore di Pianoro: essi distano ora meno di undici chilometri dalla capitale emiliana.

Nuovi successi della V Armata sono segnalati anche lungo la costa tirrenica.

Ieri sera un corrispondente della B.B.C. così telegrafava:

« Dall'inizio dell'offensiva di primavera sul fronte italiano, questa è stata la giornata migliore. Nel settore adriatico il nemico deve ora provvedere seriamente a difendere l'intero fianco sinistro del suo schieramento. Anche a tener conto dei successi conseguiti dai nostri compagni sul suolo tedesco, resta nondimeno singolarissimo il successo conseguito nelle ultime ventiquattro ore dai soldati alleati in territorio italiano. Moltissimi i prigionieri; sono stati anche catturati molti carri armati e cannoni semoventi ».

Poderose formazioni di quadrimotori scortati da caccia hanno attaccato obiettivi ferroviari della Germania sud-occidentale, in Austria e nell'Italia settentrionale. Appoggiando l'offensiva della V e della VIII armata, apparecchi britannici hanno bombardato obiettivi tattici a Malalbergo, tra Bologna e Firenze, linee di comunicazione, ponti ferroviari e trasporti nella pianura padana.

La linea del Brennero è stata nuovamente bombardata.

Due siluranti nemiche sono state affondate da unità francesi durante un bombardamento delle posizioni strategiche tedesche sulla frontiera litoranea franco-italiana.

Ulteriori progressi hanno conseguito le forze francesi nelle Alpi Marittime. Parecchie località a nord di Mentone, tra cui alcune alture su una delle strade Torino-Genova, sono state occupate.

L'opera dei patrioti per la liberazione di Imola

IMOLA, 20 aprile

Si hanno altri dettagli sulle operazioni effettuate dai patrioti per la liberazione della città, nella quale essi hanno giuocato un ruolo di primaria importanza, facendo pressione sul nemico dal sud.

Durante l'occupazione tedesca i patrioti hanno ripetutamente interrotto la linea ferroviaria Imola-Bologna, distrutto o inmobilizzato 600 autocarri nemici e tagliato mille pali telegrafici. Il capo dei patrioti di Imola, Libero, quando gli alleati sferrarono la loro offensiva, si recò ad incontrare le avanguardie sul fiume Santerno e fornì loro indicazioni militari che facilitarono grandemente l'ulteriore avanzata dei liberatori.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri in favore dei prigionieri di guerra

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 20 notte

All'inizio della seduta pomeridiana il Consiglio dei Ministri è stato informato dal Ministro degli esteri sull'azione svolta a favore dei prigionieri di guerra italiani. E' stato espresso fra l'altro il voto che sia reso possibile all'Italia di poter assistere direttamente gli internati e i deportati in Germania. Per quanto riguarda il ritorno in Patria dei prigionieri italiani in Germania, il Consiglio dei Ministri ha fatto presente che tutti gli italiani furono deportati in Germania proprio per non aver voluto collaborare coi tedeschi.

Per quanto riguarda i prigionieri di guerra nei Paesi alleati, il Ministro degli esteri è stato incaricato di compiere nuovi passi per la restituzione della dignità militare agli italiani.

Sono quindi stati approvati alcuni schemi di decreto tra i quali uno che stabilisce il divieto per il personale civile e militare della Pubblica Sicurezza di appartenere a partiti politici o ad associazioni sindacali.

Per gli ufficiali reduci, colpevoli di cooperazione col nemico è stata disposta l'immediata cancellazione dai ruoli, con perdita del grado; gli ufficiali, inoltre, possono essere sottoposti a procedimento penale.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente mercoledì prossimo.

La Polonia non sarà rappresentata a S. Francisco

Rifiuto americano alla richiesta sovietica

LONDRA, 20 aprile

Il Governo americano ha risposto alla seconda richiesta sovietica di invitare alla conferenza di San Francisco i rappresentanti dell'attuale Giunta amministrativa di Varsavia riconosciuta da Mosca, quale Governo provvisorio della repubblica polacca. La nota ufficiale americana reca che la Polonia ha il diritto di essere rappresentata alla Conferenza di S. Francisco in quanto firmataria del Patto delle Nazioni Unite; che l'invito per altro non può venire rivolto se non al nuovo Governo provvisorio di unità nazionale da istituirsi conforme il deliberato della Conferenza di Crimea.

Nobile messaggio dell'ambasciatore Saragat agli italiani in Francia

ROMA, 20 notte

L'Ambasciatore d'Italia in Francia, Giuseppe Saragat, giunto ieri nella capitale francese, ha indirizzato un messaggio agli italiani residenti in Francia, nel quale, dopo avere detto che la democrazia è in pieno rigoglio in Italia, ha affermato che tanto i partiti che collaborano col governo, quanto quelli che stanno all'opposizione, sono animati dalla volontà di operare concordi per la ricostruzione del Paese.

Reso quindi omaggio ai sacrifici dei patrioti, l'Ambasciatore ha aggiunto:

« Immensi sono i compiti che stanno di fronte agli italiani, tanto a quelli che vivono in Patria quanto a quelli che collaborano col loro lavoro e col loro ingegno al progresso civile presso altri popoli ».

Concludendo il suo messaggio, che sarà pubblicato oggi dal giornale del Comitato Italiano di Liberazione in Francia, l'Ambasciatore di Italia così si è espresso:

« Noi sappiamo che difficili prove ancora ci attendono, e per questo intendiamo di collaborare con tutti i popoli civili per l'avvento di un mondo pacifico e giusto ».

AMERICA E INGHILTERRA

Quali saranno le relazioni economiche nel dopoguerra?

W. Brogan si rende interprete su Spector delle preoccupazioni dell'opinione pubblica britannica circa i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Inghilterra alla fine della guerra.

Con l'avvicinarsi della fine del conflitto l'interesse va spostandosi verso i problemi del mondo postbellico.

Fra questi - in primo piano - quello dei rapporti economici anglo-americani. Il pubblico si va lenamente accorgendo che le guerre costano, che l'Inghilterra è ora un paese debitore anzichè creditore, e che i nostri progetti economici potranno risentire profondamente dal punto di vista americano nei riguardi dei bisogni e della convenienza dell'America.

Scendendo al particolare, l'uomo di affari britannico è proclive a lamentarsi della mancanza, negli americani, di uno spirito di comprensione che tenga conto di considerazioni morali e politiche oltrechè puramente economiche. Alcune lamentele udite dalle labbra di uomini d'affari inglesi mi hanno ricordato l'atteggiamento dei loro colleghi francesi nel 1860 di fronte al Trattato di Cobden, il quale minacciava effettivamente d'una concorrenza rovinosa le loro industrie male organizzate, insufficientemente meccanizzate, letargiche ed arretrate. Cito da una relazione dell'epoca sull'industria cotoniera francese: « Si ritiene che la ragione delle condizioni arretrate in cui ci trova la industria francese è da ricercarsi nella tariffa proibitiva che conferisce ai tessitori ed ai filatori francesi il monopolio del mercato interno sollevandoli pertanto dalla necessità e dal fastidio di dover studiare i miglioramenti apportati all'industria inglese e quindi di aggiornare i propri sistemi manifatturieri in conformità ».

Le tesi attualmente sostenute in Inghilterra per giustificare le spese d'influenza, l'eliminazione della concorrenza, la stabilizzazione dei prezzi suonano all'orecchio americano come tentativi di razionalizzare una condizione d'inferiorità tacitamente accettata, e come una prova di pigrizia morale e materiale.

Personalmente non ritengo che le richieste « ad misericordiam » commuoveranno il mondo economico o il governo americano. La riconoscenza politica per il nostro comportamento nel 1940 non può trasformarsi in elemosina economica. Dobbiamo evitare l'errore commesso nel ventennio tra le due guerre dai francesi, dai tedeschi e da noi stessi, che consisteva nell'attribuire tutto quanto « alla guerra » cullandosi nella speranza di qualche buona Befana (che non sarà certamente lo Zio Sam) che un bel dì avrebbe ripristinato uno stato di cose « normale », « giusto » ed « equo » in cui i popoli avrebbero acquistato il cotone a Manchester, le navi a Glasgow, le automobili a Oxford, senza mercanteggiare sul prezzo.

Con ciò non è detto che una parte delle critiche sollevate in America a proposito di cartelli degli accordi di Ottawa, di piani per le valute ecc. non siano prive di fondamento, sciocche e talvolta ipocrite. Dobbiamo però rassegnarci al fatto che molti nostri argomenti a conforto di tali tesi vengono interpretati da molti americani come scuse per sottrarci alla pressione dei mutamenti resisi necessari nel nostro atteggiamento economico e tecnico. Gli americani diffidano di tentativi politici - poichè tali sembrano a loro - di sottrarsi alle conseguenze economiche provocate dalla incompetenza.

In America esistono ancora delle correnti protezionistiche sia nel campo industriale che in quello politico. Fra i banchieri americani sopravivvono le superate teorie del danaro contante. Perfino gli americani intelligenti considerano talvolta il commercio internazionale come una specie di fiera di cavalli nel Far West, dove uno dei due contarenti nell'affare deve uscirne con le ossa rotte. Così uno dei pericoli che dovremo affrontare è costituito da una marina mercantile americana fortemente sovvenzionata. Il credo economico imperante in seno al Congresso si ispira ad una specie di ingenuo mercantilismo. Mi sono sentito dire da un eminente (e anglofilo) americano, che era assolutamente sovvenzionata, e che gli Stati Uniti dovrebbero limitarsi a progettare e finanziare una marina mercantile proporzionata al loro commercio estero. Evidentemente non aveva pensato che i servizi marittimi costituiscono una delle voci principali del nostro commercio estero. Che la Norvegia, ad esempio, non possiede praticamente altro commrecio estero che quello rappresentato dalla propria flotta mercantile. La nostra lotta dovrà essere impostata sulla questione economica della concorrenza. Dovremo essere in grado di chiedere agli americani in quale modo potremo pagare le nostre importazioni di cotone, di tabacco e di films se non riusciranno nemmeno, data la concorrenza sovvenzionata, a trasportarle nelle nostre navi. Molte altre domande del genere potremo porre, ma solamente a patto di ricordarci che non esiste giustificazione morale e storica su cui poter basare una vantata pretesa all'accaparramento, da parte nostra, di una quota del commercio mondiale prescindendo dalle questioni di costo, di qualità o di domanda. Se pensiamo che il problema non rivesta carattere d'importanza, allora decidiamoci fin d'ora a fare a meno di molte cose la cui mancanza troveremo penosa.

Che i nostri esponenti economici pensino a guardare in faccia la dura realtà piuttosto che a mendicare giustificazioni, politiche e storiche, per sostenere la così detta necessità in cui si troverebbe « la nazione di bottegai » di assicurarsi con mezzi politici una clientela.

Infuria la battaglia presso la cintura difensiva di Berlino

Dresda minacciata dagli eserciti americani e sovietici - Si combatte nelle strade di Norimberga - Interi Stati maggiori catturati nella Ruhr - Le truppe di Patton a 150 Km. da Praga

LONDRA, 20 aprile

Nei Paesi Bassi la I Armata canadese è giunta a tre chilometri dalla città di Amersfoort, all'estremità meridionale dello Zuiderzee, dopo aver ultimato il rastrellamento dell'Olanda settentrionale.

Più ad oriente le forze britanniche hanno interrotto l'autostrada Brema-Amburgo e si sono portate a meno di due chilometri da Harburg, grande sobborgo di Amburgo, sulla sponda sinistra dell'Elba. Altre unità britanniche hanno raggiunto l'Elba presso Luneburg e hanno guadagnato terreno in direzione della baia di Lubecca, minacciando così di isolare completamente la Danimarca.

Le truppe della IX Armata intanto hanno respinto furiosi contrattacchi sferrati all'ultim'ora dal nemico con una divisione organizzata in fretta ad ovest di Wittenberg.

La I Armata americana, conquistate Lipsia e Halle, converge su Dresda, che è anche minacciata da est, dai russi. Colonne della I Armata hanno oltrepassato Lipsia di oltre ventotto chilometri, giungendo a un centinaio di chilometri dalle armate sovietiche che hanno occupato Weisswasser, a occidente della Neisse.

Sul fianco destro della I Armata, la III Armata ha guadagnato ventiquattro chilometri e si è impadronita di Grafenberg, 32 chilometri a sud ovest di Bayreuth.

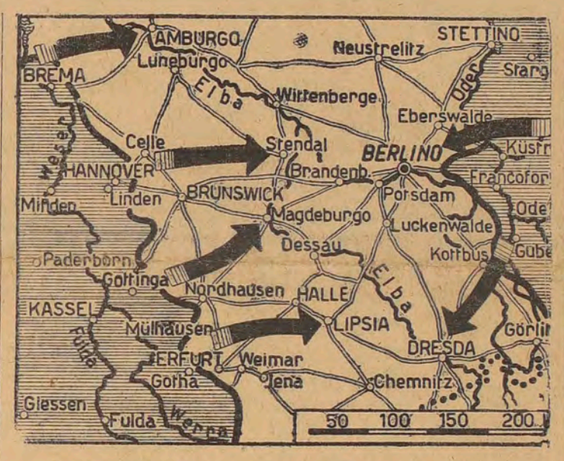
La VII Armata continua i combattimenti nelle strade di Norimberga. Tre Divisioni americane hanno oltrepassato di quaranta chilometri la città e sono giunte a un centinaio di chilometri da Monaco di Baviera.

In Cecoslovacchia la III Armata si è portata nelle vicinanze di Asch, a 150 chilometri da Praga. La distanza che separa le truppe del generale Patton da quelle russe è stata ridotta a un centinaio di chilometri. Il loro congiungimento è ormai imminente.

All'estremità meridionale del fronte, mentre aspri combattimenti si svolgono in Norimberga, le truppe alleate hanno proseguito la loro avanzata nel Baden e hanno conquistato Tuttlingen, a sud di Stoccarda.

Nella zona della Ruhr si sta ultimando il rastrellamento dei tedeschi. Fra i prigionieri catturati sono l'ex capo di stato maggiore di Rommel e Comandante del 35° Corpo d'Armata, quattordici generali, un ammiraglio e i resti di diciassette divisioni.

Obiettivi ferroviari tra Monaco e Praga sono stati attaccati oggi da più di ottocento quadrimotori scortati da quattrocento caccia. Pure martellati sono stati obiettivi ferroviari intorno a Berlino, in un arco dai 24 ai 56 chilometri di distanza dalla capitale.



Altri reparti blindati russi irrompono nel Brandeburgo

MOSCA, 20 aprile

Una nuova grande offensiva è stata sferrata nel settore di Berlino. Il silenzio di sicurezza mantenuto in questi giorni dall'Alto Comando sovietico sulle operazioni in questo settore è stato rotto ieri con l'annuncio del forzamento dei fiumi Oder e Neisse da parte delle truppe sovietiche, avvenuto dopo tre giorni di furiosi combattimenti.

La testa di ponte oltre l'Oder, ad occidente di Kustrin è stata notevolmente ampliata e rafforzata mentre sulla riva occidentale i russi hanno occupato Weisswasser. In questi settori l'offensiva va sempre più aumentando di intensità. Le artiglierie sovietiche martellano le opere difensive nemiche, mentre l'aviazione attacca le retrovie. Mancano ancora precisazioni ufficiali, ma dispacci di agenzie informano che reparti blindati irrompono nella piana di Brandeburgo, in grandi forze. Unità polacche partecipano all'offensiva, tanto ai di là dell'Oder che oltre la Neisse. Queste truppe hanno occupato Rosenberg.

Ultime notizie di fonte tedesca annunciano che duri combattimenti si stanno svolgendo presso la cintura difensiva di Berlino, a una diecina di chilometri ad ovest della città. Più a sud sono stati investiti i due importanti bastioni di Moravska Ostrawa e di Brno. Secondo i corrispondenti dal fronte, questi due bastioni sarebbero già stati circondati.

Si stanno contemporaneamente iniziando le operazioni per tagliare il saliente tedesco nella Cecoslovacchia orientale.

All'estremità settentrionale del fronte, nella Prussia orientale, i combattimenti si avvicinano sempre più a Pillau.

La corazzata Lutzov affondata nel mar Baltico

LONDRA, 20 notte

Si ha notizia che dopo una incursione effettuata da bombardieri della R.A.F., i quali sganciavano bombe da sei tonnelate, il 16 aprile l'ultima corazzata tascabile di cui i tedeschi ancora disponevano, e precisamente la Lutzov, alla fonda nel porto di Svinemunde, sulla costa baltica, a nord di Stettino, è stata colata a picco. La poppa della nave tocca il fondo.

La Germania ora non dispone più di alcuna nave di grosso tonnellaggio, se si eccettui un incrociatore pesante. Le altre corazzate tascabili di cui una volta la Germania era fornita erano l'Admiral Scheer, la Tirpiz e la Gneisenau: questa ultima affondata recentemente: le altre due colate a picco tempo fa dall'aviazione alleata.

Una unità è stata colata a picco sicuramente durante un bombardamento effettutato da apparecchi alleati contro due convogli fortemente scortati, in navigazione nella Skagerrat e nel Kattegat.

LA QUESTIONE SICILIANA

L'Isola è la regione più fedele alla Madrepatria

I separatisti si illudono di creare nel Mediterraneo uno Stato aristocratico

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 20 notte

Unanime è la deplorazione della stampa romana contro il separatismo siciliano, e si chiedono rigorose misure contro i suoi esponenti.

Intanto ieri sera Radio New York, nella trasmissione della « Voce dell'America », ha detto:

« Corrono voci tendenziose che il governo degli Stati Uniti raccolga elementi sul movimento separatista siciliano per discuterli alla Conferenza di San Francisco. La « Voce dell'America » è autorizzata a smentire tali voci nel modo più assoluto. Il Governo degli Stati Uniti ha più volte espresso il suo punto di vista sul separatismo siciliano, che è considerato come un movimento sovversivo diretto contro gli alleati, contro l'Italia, contro la stessa Sicilia ».

L'Alto Commissario per la Sicilia, on. Salvatore Aldisio, che tanto apprezzata e proficua opera ha svolto per la soluzione dei problemi dell'isola, tra il consenso e la simpatia della grande maggioranza della sua popolazione, ha fatto la seguente dichiarazione:

« La Sicilia, come ieri, resta una delle regioni più sentimentalmente e particolarmente attaccate alla Madre Patria, e lo provano le recentissime manifestazioni patriottiche che hanno avuto luogo in molti centri dell'Isola. Il movimento separatista è un autentico « bluff ». Esso raccoglie alcune centinaia di affaristi, di mafiosi, di latifondisti, illusi in un primo tempo dal miraggio di poter creare nel Mediterraneo uno Stato aristocratico sotto la protezione di qualche Nazione, nel quale i vecchi interessi, le vecchie clientele, avrebbero potuto risorgere e consolidarsi. I metodi che si tentò di instaurare erano di pura marca fascista, i fini da conseguire personalistici e antidemocratici. Finocchiaro Aprile ha di volta in volta mendicato l'appoggio di tutte le Potenze straniere, e a mano a mano che i tentativi cadevano ha tuttavia cercato di fare comprendere alla stretta cerchia dei suoi illusi di avere l'appoggio ora di questa ora di quella Potenza. Recentemente ha dichiarato, offendendo la memoria del grande e immortale Presidente Roosevelt, che questi avrebbe a San Francisco sostenuto la causa del separatismo siciliano, continuando così a speculare sulla ignoranza dei suoi adepti e persistendo nel metodo di vendere fumo. Il cosiddetto congresso separatista, per il numero e la qualità dei partecipanti, ha luminosamente dimostrato la inconsistenza organizzativa del movimento e la sua assoluta mancanza di preparazione e di serietà. La Sicilia resta nell'anima e nei propositi unitaria e autonomista. Questa è la realtà, e all'infuori di questa non c'è che menzogna e speculazione ».

I prigionieri italiani nei campi d'Africa

(Nostro servizio particolare)

ROMA, aprile

Abbiamo potuto parlare con alcuni ex-prigionieri di guerra, rimpatriati recentemente per malattia e dalla loro voce ci siamo potuti fare una idea di come si svolge la vita degli italiani nei campi di prigionia e di quale sia il loro stato d'animo.

I campi di concentramento sono costituiti da un enorme recinto, a sua volta suddiviso con filo spinato in recinti più piccoli detti « gabbie » e numerosi progressivamente. Le « gabbie » servono oltre che ad una suddivisione amministrativa, anche ad una suddivisione politica.

Infatti - ci hanno raccontato i rimpatriati - appena giunti nel campo a loro destinato (N. 310 nella zona di Suez) alcuni ufficiali inglesi invitarono i prigionieri a mettersi sulla destra o sulla sinistra di uno spiazzo di terreno a seconda dei loro sentimenti fascisti o monarchici.

I due gruppi si formarono però in modo da rispondere a considerazioni opportunistiche o di amicizia, che non a convinzioni di carattere politico.

Un gruppo abbastanza numeroso di fascisti convinti, chiamati nei campi « gli estremisti », continuarono e continuano a far ogni sera il saluto al duce, a cantare gli inni fascisti, a malmenare chi si dichiara antifascista e chi non si dichiara fascista.

Si è venuti perciò formando una graduazione di pensiero politico (o di presunto pensiero politico) catalogato dagli inglesi nelle varie « gabbia »: da quella degli « estremisti » a quella dei « monarchici ». (Perchè mai in quei campi di prigionia « monarchico » è sinonimo di antifascista?).

Tuttavia la gran maggioranza dei prigionieri italiani non ha opinioni politiche, non è nè fascista nè antifascista, e desidera solamente di non dover più vivere rinchiusa, di tornare a casa o almeno di lavorare. Generalmente i prigionieri nulla conoscono degli avvenimenti bellici e politici, europei ed italiani; raramente qualche ufficiale superiore italiano visita i campi ed espone gli avvenimenti e la situazione determinatasi in Italia con la caduta del fascismo.

Due giornali italiani che si stampano al Cairo, servono a confondere più che a chiarire le idee presupponendo una conoscenza dei precedenti politici e diplomatici, la quale, per i prigionieri, non esiste. I due giornali sono « Fronte Unito » socialista, e « l'Italia libera » del Partito d'Azione. Il trattameno alimentare dei prigionieri di guerra è buono, almeno per quanto si riferisce ai campi egiziani. Ogni mattina, alla sveglia thè e latte; alle dieci, tre giorni della settimana, c'è distribuzione della marmellata; a mezzogiorno minestra di pasta a volontà, poi un caffè o thè e latte con pane. La sera una minestra di riso e carne con contorno abbondantissimo. Inoltre mezzo chilo di pane e cinque sigarette al giorno. I prigionieri ricevono un soldo di 35 piastre (175 lire italiane) al mese, con cui possono fare spese allo spaccio del campo, nel quale si trova di tutto, compresi liquori, a prezzi accessibili.

La fuga di un gruppo di generali italiani dai campi di concentramento tedeschi

ROMA, 20 notte

Un gruppo di generali italiani internati dai tedeschi in un campo di concentramento, è riuscito, dopo una drammatica fuga, a raggiungere le linee russe.

La sotizia riferisce anche come un altro gruppo di generali, di cui facevano parte Geloso, Porro, Della Bona, Barbasette, Angioi, Balotta, Gloria, Cupini, Slava, Pirano, sia stato liberato nello scorso marzo dalle armate sovietiche durante la loro marcia vittoriosa verso Berlino.

Un altro gruppo di generali con Visconti-Prasca, doveva essere trasferito dai tedeschi dal campo di Schoken a Wurtgarten. Durante al viaggio il generale Visconti-Prasca e altri prigionieri riuscirono a fuggire e, orientandosi con la bussola, dopo inenarrabili sofferenze, raggiunsero le linee russe.

VITA DI PERUGIA

La Giunta comunale
invoca una democratica riforma tributaria

La Giunta Municipale nella seduta del 18 aprile 1945 ha votato la seguente importantissima mozione:

« Visto il decreto legislativo 8 marzo 1945 n. 62 concernente provvedimenti in materia di finanza locale, e la circolare illustrativa del Ministero delle Finanze 23 marzo stesso n. 1 con la quale esplicitamente si avverte nell'ultimo comma « *essere preciso intendimento del Governo che con le disposte provvidenze gli Enti locali debbono provvedere INTEGRALMENTE alle necessità dei loro bilanci, senza fare più assegnamento su interventi straordinari da parte dello Stato* » ;

Accertato che i maggior proventi realizzabili dal Comune, anche alla stregua dei limiti massimi consentiti dai decretati aumenti delle tariffe, sono di gran lunga insufficenti a conseguire il pareggio economico del bilancio ordinario ;

Convenendo peraltro nella piena opportunità che i Comuni provvedano unicamente con le proprie risorse a ristabilire l'equilibrio delle loro finanze ; e considerato che tale postulato possa essere raggiunto soltanto mediante l'attuazione dei nuovi principii che stroncando la politica accentratrice e sopraffattrice del defunto stato fascista restituiscano al Comune quella autonomia locale che è rispondente alle idealità democratiche, e lo dispensino dal sostenere più oltre tutte quelle spese che indubbiamente debbono far carico allo Stato ;

Riconosciuto che la insufficienza delle tariffe stabilite col citato decreto è particolarmente notevole, e a tutto vantaggio delle classi abbienti, nei riguardi della sovrimposta fondiaria e, maggiormente, nei confront della imposta di famiglia - imposta che più di ogni altro tributo risponde in pieno ai sani principii di equità tributaria, in quanto ove venga applicata con criterio di progressività e con opportune detrazioni in favore delle classi lavoratrici, risponde ottimamente ai requisiti di una imposta personale sul reddito complessivo dei contribuenti non altrimenti tassabili ;

Delibera formulare a S. E. il Prefetto i seguenti voti, con preghiera della successva trasmissione al Governo:

1. - Che la facoltà di autorizzare, per accertate esigenze di bilancio, le eccedenze ai limiti della sovrimposta fondiaria e alla tariffa dell'imposta di famiglia, nonchè la istituzione di imposte di consumo su altre voci non contemplate nella tariffa, venga demandata esclusivamente alla Giunta Provinciale Amministrativa, sia per ragioni di necessario decentramento, che per ragioni d'indispensabile speditezza ;

2. - Che tutte le spese relative ad istituti o servizi statali, quali quelle relative all'istruzione elementare e media, compresa l'edilizia scolastica, quelle relative ai censimenti, alla leva militare, ecc. vengano assunte a carico dello Stato ».

I Comuni nei quali è stato riattivato il servizio telefonico

Nell' interesse della cittadinanza riteniamo opportuno pubblicare l'Elenco dei Comuni e degli Uffici minori dell'Umbra e Sabinia finora riattivati al servizio telefonico:

Provincia di Perugia; Assisi, Petrignano d'Assisi, Pian della Pieve, S. Maria degli Angeli, Tor d'Andrea, Viole ; Bastia; Bevagna ; Campello, Campello Staz., Pissignano ; Castel Ritaldi ; Cerreto, Borgo Cerreto, Triponzo; Citerna; Città di Castello, Lerchi; Collazzone, Collepepe; Corciano, Capocavallo, Mantignana, S. Mariano; *Costacciaro; Foligno; Fossato di Vico*, Fossato Stazione; Fratta Todina; Giano, Bastardo, Castagnola, Montecchio di Giano; Gualdo Cattaneo; Gualdo Tadino, Cerqueto, Colbassano, Grello, Morano, Osteria del Gatto, Pieve di Compresseto, Porello, Rigali, Vaccara; Gubbio; Magione; Marsciano; Badiola, Castel delle Forme, Castiglione della Valle, Cerqueto, Compignano, Mercatello, Migliano, Morcella, Papiano, San Biagio, San Valentino, Spina, Villanova. Massa Martana; Montecastello Vibio; Montefalco, Madonna della Stella, Turrita ; Monterchi ; Montone, Carpine, Corlo; Nocera Umbra; Pacciano.

Perugia: Casamanza, Castel del Piano, Civitella Benazzone, Colle Umberto, Fontignano, Montebello, Montepetriolo, Parlesca, Ponte della Pietra Ponte Felcino, Ponte Pattoli, Ponte S. Giovanni, Ponte Valleceppi, S. Giovanni Pantano, S. Martino in Campo, S. Martino in Colle, S. Enea, Solfagnano, Villa Pitignano.

Piegaro, Castiglion Fosco, Oro, Greppolischieto, Pietrafitta, Pratalenza. Pietralunga. S. Giustino, Lama. S. Venanzo, Pornello, Sellano. Sigillo. Spello. Spoleto: Baiano, Bazzano. Beroide, Eggi, Montemartano, Protte, s. Brizio, s. Giacomo, s. Giovanni, s. Severo. Tavernelle, Panicale. Todi, Colvalenza, Due Santi. Ilci, Izzalini, Pantalla, Piano S. Martino, Pontecuti. Umbertide. Valfabbrica, Casacastalda.

Provincia di Terni: Acquasparta, Portaria. Amelia, Collicello, Foce, Fornole, Macchie Sambucetole. Attigliano. Baschi, Montecchio di Baschi. Giove. Lugnano. Montecastrilli, Avigliano, Castel Todino, Montecastrilli Stazione. Narni. Penna. Sangemini. Terni, Campomicciolo, Cesi, Collescipoli, Piediluco, Stroncone.

Provincia di Rieti: Antrodoco, Borbona. Cittaducale. Posta. Rieti, Terminillo.

Il ministro Ruiz parlerà oggi ai Liberali dell'Umbria

S.E. Arangio-Ruiz, Ministro della Pubblica Istruzione, parlerà ai liberali, questa sera alle ore 18, nella sede provvisoria del Partito - in Piazza 4 Novembre, 15.

Tutti i soci e simpatizzanti del Partito sono invitati a partecipare alla importante riunione.

Denuncia dei danni di guerra delle aziende agricole

Tutti gli agricoltori, coltivatori diretti, affittuari, mezzadri che hanno subito danni alle abitazioni rurali, al bestiame, vigneti, oliveti, attrezzi agricoli, che abbiano terreno minato e ancora infestato di proiettili ecc. sono invitati nel loro interesse, presso l'Ufficio della Federazione Nazionale Coltivatori Diretti in Via Piermarini n. 14a, onde compilare apposite schede « Danneggiati di Guerra » le quali a cura di questo Ufficio saranno inviate alla superiore Federazione che provvederà all'espletamento presso le Autorità Centrali.

Data l'importanza del provvedimento, che è a tutto vantaggio della nostra agricoltura, si invitano tutte le categorie agricole sopra menzionate a provvedere sollecitamente alla denuncia.

Le basi del rinnovamento scolastico
esposto dagli insegnanti in un indirizzo al ministro Ruiz

Pubblichiamo volentieri il seguente indirizzo che i Sindacati Insegnanti medi ed elementari inviano al Ministro Arangio Ruiz. L'indirizzo avrebbe dovuto esser pubblicato sul giornale « La Scuola » che, per ragioni tecniche non potrà uscire in questi giorni.

« Perugia si sente onorata della visita del Ministro Ruiz. Gli insegnanti umbri sanno di accogliere in lui, più che un Ministro, un fratello, capace, come non altri, per esperienza diretta, di apprezzare la dura fatica educativa, troppo spesso lodata e troppo spesso misconosciuta. Con uno spirito nuovo, pieno di speranza e di fede, dopo l' immane catastrofe, la scuola umbra porge il suo più fervido saluto al Ministro, di cui conosce l'alto valore culturale, l'esemplare dirittura morale e politica, il generoso senso della solidarietà nazionale. Egli appartiene ad uno di quei movimenti che, in nome della libertà e della dignità umana, si opposero al regime della irresponsabilità dittatoriale e dhe del culto della libertà fanno la base, la pregiudiziale, il principio primo d'ogni progresso e d'ogni connubio civile. La libertà è una sola ed indivisibile ; essa è un bisogno incoercibile dello spirito. La tirannide può solo temporaneamente e non impunemente violentarla. E' vero che molti delitti sono stati commessi in suo nome e che altro è la libertà del padrone, altra quella del salariato ; ma tutte le mistificazioni possibili non valgono a negarla, nè a macchiarne la bellezza e la luce. Tutte le delusioni che essa dà, derivano, forse, dal fatto che gli uomini dimenticano troppo spesso che essa, come la Patria, non è un dono, ma una conquista continua.

Fu con questo senso religioso della libertà che l' Italia si fece grande e una ; sarà sotto l' insegna della libertà che gli italiani costruiranno, con i miracoli del genio, dello spirito e del lavoro, la rinascita nazionale. E il mondo tornerà ancora a volgersi meravigliato verso di noi.

Un popolo libero è capace d'ogni più ardua impresa. Siamo liberi e saremo grandi. E' perchè credono nella libertà che gli insegnanti, anche se indipendenti, o appartenenti ad altri partiti, nutrono larga simpatia per il movimento liberale, aperto a tutte le riforme democratiche richieste oggi dal senso di giustizia e di solidarietà umana del popolo contro il privilegio, l'egoismo e la prepotenza del latifondo laico ed ecclesiatico.

Gli insegnanti sanno che la rinascita della Patria o si farà nella scuola o non si farà. La Patria ha bisogno oggi di una scuola dignitosa e decorosa materialmente e moralmente. La scuola è, specie nel villaggio rurale, per il contadino, il simbolo, il ritratto quasi della Patria. Se il nostro contadino vede la scuola malmessa, trascurata, anche la Patria giudica e si raffigura meschina, decadente e negletta. Bisogna inoltre che la scuola, come tempio della Patria, non perda il confronto con la chiesa, nè l' insegnante col sacerdote, e che tanto la scuola, come il' insegnante abbiano dietro di sè da parte dello stato, almeno la stessa protezione, considerazione e prestigio che il Vaticano gelosamente accorda al tempio e al sacerdote.

E sopratutto gli insegnanti coscienziosamente vogliono, al fine di poter dare tutta intera la loro attività al compito educativo, una piena indipendenza economica, senza della quale è vano sperare in un rinnovamento della scuola e della Patria. Finora la prima cura della finanza statale, è stata per gli armamenti, la guerra, la polizia, le caserme, le prigioni, e si è sbagliato strada. Si ponga al primo piano il problema della scuola e si faccia ogni sforzo per non farle mancare i fondi necessari, perchè solo dalla opera di una scuola rinnovata, sana, dignitosa, indipendente negli uomini e nelle cose, può venire la salute della Patria.

E' con piena fiducia perciò che gli insegnanti umbri fanno appello alla limpida intelligenza e al gran cuore di un uomo di scuola, quale S.E. il Ministro Prof. Vincenzo Arangio Ruiz, perchè la loro causa sia nel Governo validamente patrocinata ».

Voce dei lettori

Perchè il pozzo della piazza di S Domenico è lasciato in abbandono?

Se Perugia - ci scrive un lettore - non ha sofferto un gran che per la guerra, purtuttavia è rimasta danneggiata per il grande movimento delle truppe. Si notano molte cose che il Comune potrebbe riattivare e rimettere in sesto senza farle rovinare ancor di più. Il pozzo sulla piazza di S. Domenico, per esempio, è stato danneggiato dal passaggio degli automezzi ed i gradini che ornavano detto pozzo sono in completo abbandono, in balia dei ragazzi che gettano in continuazione pietra su pietra dentro il pozzo stesso. Inoltre molte colonnette divelte per il passaggio degli automezzi, anche esse giacciono abbandonate lungo la via. Perchè tutto questo materiale non viene raccolto per essere domani rimesso al suo posto?

Mentre la città dorme

Tra due litiganti...

Carolina è una graziosa ragazza bellioccia, grassottella, rosea, quello che si dice in una parola un bel pezzo di figliola. Naturalmente non mancano i corteggiatori, ma più assidui di tutti sono un lattaio ed un giovane meccanico e ciò è anche logico data l'attività svolta da Carolina essi sono in condizioni di incontrarla tutti i giorni nelle prime ore del mattino mentre s reca a fare la... « fila ». Il meccanico C.D. è anzi andicappato dal lattaio C.A. il quale ha la fortuna di fornire il latte a domicilio della padrona. Carolina, pur non avendo nessuna assicurazione, non si mostra insensibile alle profferte d'amore del lattaio, ma nel contempo non disdegna anche quelle del meccanico. Pertanto tanto il lattaio, quanto il meccanico credevano di essere ognuno per suo conto il solo fortunato che godeva dei sorrisi della bella lattarina. Una mattina di buon ora i due pretendenti si incontrano insieme a Carolina. Quest'ultima vista la mala parata si allontanò ed il lattaio si avvicinò al meccanico dicendogli di lasciare in pace la ragazza, sua fidanzata. Dalle parole passarono ben presto ai fatti. Dopo breve mentre i due facevano l' inventario delle contusioni, videro avanzare dal fondo della strada la bella Carolina sotto braccio ad un robusto giovane al quale lei si abbandonava amorosamente. Quello si che era il vero fidanzato e che tra i due litiganti aveva vinto.

Due cadute

Mentre era intento a tagliare del fieno sopra un pagliaio il colono Benedetti Corrado di Nazareno da Giano dell'Umbria improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la frattura dell'estremità distale e una contusione alla regione momillare sinistra.

Il Benedetti è stato giudicato guaribile in giorni 30 .

Mentre ritornava dal campo ove era stata a cogliere erba, tale Patumi Adalgisa fu Mariano, scivolava e cadeva a terra sotto il pesante canestro.

Soccorsa e trasportata dal medico questi le riscontrava una contusione alla regione renale destra e la giudicava guaribile in giorni 20 s.c.

Due medicazioni al pronto soccorso

Ieri mattina, si presentavano al pronto soccorso del nostro Policlinico per farsi medicare certi Antonio Vangetti, di Giacomo di 26 anni, da Terni, residente a Perugia e Clara Ambrosi, fu Luigi, di 29 anni, da Perugia, abitante nella stessa città.

Il primo, mentre stava scendendo le scalette di Sant'Ercolano, cadeva riportando diverse escoriazioni alla gamba ed al braccio sinistro.

La seconda, ritornando dal lavoro alla propria abitazione, veniva assalita da un cane inferocito che la mordeva al polpaccio della gamba destra.

Le distribuzioni al Mercato coperto

A proposito degli appunti mossi dal nostro giornale nel numero del 15 corrente, circa la distribuzione dei prodotti al mercato coperto, il Direttore del mercato stesso tiene a dare i seguenti chiarimenti:

1) Per quanto concerne la verdura vi è stato nei giorni passati scarso affluisso dipendente dallo stato delle culture locali in seguito alla siccità persistente. E' da tenere presente però che per favorire la popolazione è stata concessa l'autorizzazione alla rivendita dei rioni di rifornirsi di verdura direttamente presso gli ortolani e coloni, ciò che comporta una riduzione di generi al mercato.

Tali condizioni vanno tuttavia migliorando come le seguenti quantità di prodotti immessi sul mercato, nella settimana decorsa, e distribuiti al consumo confermano:

Carciofi Kg. 10300; finocchi Kg. 1000; cipolle Kg. 3320, insalata Kg. 3830; altre verdure Kg. 15530.

2) Carni di bassa macelleria: Sono da escludersi nel modo più assoluto i pretesi abusi cui si accenna nel trafiletto di cronaca.

E' inutile però rilevare che al personale di fatica di servizio, addetto al trasporto della carne di bassa macelleria ed ai Vigili addetti allo speciale servizio viene concessa, di tanto in tanto, assegnazione di carne, sempre però quando la quantità disponibile è superiore alle richieste e viene consegnata con apposito buono, proprio per evitare abusi.

Circa il diritto di scelta delle carni in vendita da parte dell'acquirente il Direttore del Mercato Coperto obietta che le carni vengono distribuite ai due sportelli e che secondo il colore del buono rilasciatogli all'atto della consegna dei tagliandi, l'acquirente deve prelevare all'uno od all'altro dei due sportelli. Ciò per evitare gli inconvenienti delle file agli sportelli stessi per ragioni di carattere amministrativo che esulano dalla competenza del Direttore del mercato.

Il Direttore continua: « Mi, preme quì precisare che nella distribuzione a cui si riferisce il cronista, furono respinte molte richieste di buoni avanzate insistentemente da più parti.

Non saranno forse tali rifiuti l'origine delle lagnanze raccolte dal cronista?

Per quel che riguarda il pesce, il dirigente del Mercato Coperto ci fà sapere che il pesce stesso non è mai affluito nei quantitativi necessari a soddisfare il bisogno e ciò neppure dopo l'accordo raggiunto circa i prezzi e l' impegno assunto dalla Cooperativa del Lago. In questo momento il mercato è deserto perchè la pesca in tutto il Lago Trasimeno fino al 15 corr. mese era vietata dalle Autorità Alleate, per imprescindibili necessità di guerra.

Cade perciò ogni appunto in proposito ».

In proposito, desideriamo far rilevare che il nostro cronista non ha addossato alcuna responsabilità al Direttore del Mercato su quanto riguarda la carenza del pesce e delle verdure ; ma si è limitato soltanto a descrivere lo scontento del pubblico a causa di tale mancanza, e a far rilevare la necessità che le Autorità competenti provvedano quanto prima affinchè un maggiore afflusso di detta merce si verifichi sul mercato.

Invece su ciò che concerne la distribuzione della carne di bassa macellazione al personale di fatica ed ai vigili di servizio, il nostro cronista giustamente si chiede se tale concessione sia autorizzata dalle Autorità, o sia iniziativa della direzione.

Nella sua lettera il Direttore non ha ben chiarito questo punto, di cendo: « viene concessa.... ecc ecc.».

Da chi dunque è stata autorizzata tale concessione al personale? E per quale causa?

Fino a che ciò non verrà ben messo in chiaro, la popolazione avrà giustificato motivo di lamentarsi.

Attività dell' U. G. L.

Anche Ciombolini parteciperà alla riunione del 13 maggio

La prossima grande riunione pugilistica che pone Perugia, dal lato organizzativo, ai primissimi posti in campo nazionale, va di giorno in giorno, aumentando di importanza, accrescendo in pari tempo, le aspettative dei tifosi che finalmente avranno la possibilità di assistere ad uno spettacolo sportivo senza precedenti.

Gli instancabili organizzatori hanno concluso un altro incontro interessantissimo. Infatti ai nomi di Abruciati-Farfanelli, De Angelis-Piselli, faranno seguito quelli non meno noti del nazionale Ciombolini e del romano Colasanti, che si va imponendo all'attenzione degli sportivi, come un campione dal brillante avvenire. Il combattimento tra questi due « assi » del quadrato, avrà luogo sulla distanza di 8 riprese, e Ciombolini dovrà sfoderare tutte le sue infinite risorse per aver ragione del suo antagonista che al pari suo, ha battuto recentemente Gualandri e Di Marzio.

Colasanti, negli ambienti pugilistici della Capitale, è considerato assieme a Cerasani, l'uomo che in un non lontano domani può aspirare al titolo della categoria dei piuma.

D'altra parte Ciombolini è fermamente intenzionato di diventare qualcuno anche in campo professionistico. Pertanto i due valorosi pugili non si risparmieranno e daranno, ne siamo certi, dimostrazione di bel gioco e combattività.

I nostri campioni, consapevoli del valore dei loro avversari, si allenano intensamente e cercheranno sostenendo brillanti combattimenti, di soddisfare pienamente i loro innumerevoli sostenitori.

Gli ineducati al cinema

Più volte su queste colonne abbiamo riportato lamentele da parte dei nostri affezionati lettori circa lo andamento ed il contegno da tenersi al cinematografo. In primo luogo al Teatro Pavone è vietato fumare, data la struttura del locale ed il materiale infiammabile del quale è costruito. Nonostante però le targhe apposte in teatro « Vietato fumare » *lo spettatore se ne infischia ed anzi, giunto alla « cica » si prende anche la libertà di gettarla dal palco ove si trova, in platea senza pensare alle gravi conseguenze che il mozzicone stesso può arrecare. Ad ogni ingresso di platea non fa più servizio una maschera od una ronda formata da Agenti di P. S. o Guardie Municipali o Carabinieri, la sala è abbandonata a se stessa, basta che si paghi il biglietto di ingresso e tutto è a posto. Inoltre è davvero spoetizzante vedere il pubblico a cavalcioni del parapetto del palco, gesticolare, parlare ad alta voce e spesso gridare per chiamare altra persona da un lato all'altro del teatro. Insomma perchè non evitare questi gravi inconvenienti e punire gli ineducati e disturbatori? Per evitare tutto ciò basta un pò di buona volontà da parte degli impresari che potrebbero aumentare il numero delle maschere, un pò di buona educazione da parte degli spettatori ed un energico intervento da parte dei preposti al servizio.*

Si frattura la tibia

L'operaio Fratini Giulio di Benedetto di anni 40 da Castiglione della Valle mentre era intento a spingere un carretto verso la rimessa, la bura lo colpiva all'arto inferiore sinistro procurandogli la frattura della tibia.

Il medesmo è stato giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	19 Apr.	20 Apr.
Redditо 3,50%	113.—	112,75
Reddito 5%	96.—	96,20
Redimibile 1934, 3,50%	87,75	87,90
Redimibile 1936, 5%	97,10	97,10
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,70	96,75
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95,30	95,35
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95,15	95,25
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95,15	95,30
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,20	87,20
Viscosa	1840.—	1840.—
Montecatini	610.—	615.—
Terni	730.—	730.—
Pinsider	720.—	725.—
Romana di Elettricità	2610.—	2600.—
Adriatica	692.—	692.—
Generale Immobiliare	3550.—	3575.—
Cotonificio Meridionali	2810.—	2810.—

C. S. I.

Campionato di pallacanestro

Domenica scorsa si è iniziato il campionato di pallacanestro per studenti medi, al quale partecipano sei squadre. Fino ad oggi si sono avuti i seguenti risultati:

I.a giornata: Istituto Tecnico A, Liceo Scientifico B 14-8 ; Liceo Scientifico A, Liceo Classico B 12-0; Liceo Classico A, Istituto Tecnico B 11-6 ; II.a*giornata*: Istituto Tecnico A, Liceo Scientifico A 6-4 ; Liceo Classico A, Liceo Scientifico B 22-1 ; Istituto Tecnico B, Liceo Classico B 12-4.

Classifica marcatori:

Distrutti p. 14 ; Sprugnoli p. 12; Brunori e Tiberi p. 9 ; Schippa e Storti p. 8 ; Conti e Tini p. 7.

Classifiche:

Liceo Clas. A: 2 2 0 0 33 7 4 ; Ist. Tecnico A: 2 2 0 0 20 12 4 ; Liceo Scient. A: 2 1 0 1 16 6 2 ; Ist. Tecnico B: 2 1 0 1 18 15 2 ; Liceo Scient. B: 2 0 0 2 9 36 0 ; Liceo Class. B: 2 0 0 2 4 24 0.

Muore per lo scoppio di una mina

Mentre il colono Bibi Giuseppe di Enrico, di anni 37, era intento alla zappatura del terreno, urtava una mina che esplodeva e gli procurava gravi ferite in tutto il corpo.

Il disgraziato colono, nonostante le sollecite cure, decedeva.

BOLLETTINO
PREZZI BESTIAME

BESTIAME		10 Aprile	17 Aprile
Buoi da lavoro qualità	al kg.	210-230	220-240
Idem II qualità	»	160-190	170-180
Buoi da macello I qualità	»	190-220	200-230
Idem II qualità	»	160-175	170-180
Vacche da lavoro	»	1.0-215	210-220
Vitelloni	»	180-190	180-210
Vitelli da latte	»	210-220	200-225
Suini grassi	»	320-340	300-320
» lattonzoli	»	400-450	350-420
» magroni	»	300-320	170-1.0
Castrati grassi	»	200-220	190-210
Agnelli da latte (da 10 a 12 kg.)	»	230-210	180-220
Bestiame equino da macello	»	165-190	170-180

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

CRONACHE UMBRE

La commemorazione di Venanzio Gabriotti a Città di Castello

CITTA' di CAST., 20 aprile

Il Comitato per le onoranze a Venanzio Gabriotti ed ai Patrioti Caduti, di cui è anima l'avv. Pierangeli, il Comitato Pro-Patrioti ed il Comitato di Liberazione Nazionale, stanno attivamente preordinando le solenni onoranze che Città di Castello renderà alla luminosa memoria del martire Venanzio Gabriotti nell'anniversario della morte. In una riunione di tutti i Comitati, cui si è aggiunta la locale Sezione della Associazione Mutilati, è stato stabilito per sommi capi il programma della giornata del 9 maggio. Il mattino verrà celebrata nella cappella del Cimitero una messa dal Cappellano Militare Pieggi, il quale benedirà le fondazioni della Cripta che dovrà raccogliere le salme del Colonnello Gabriotti e di tutti gli altri Partigiani di Città di Castello caduti nella lotta clandestina. Alle ore 10 il Capitolo della Cattedrale celebrerà, con la partecipazione del Vescovo un solenne rito funebre, a cui verrà invitata tutta la cittadinanza. Alle ore 11 poi, al Teatro Vittoria, l'On. Cingolani commemorerà il Grande Scomparso. Nel caso che l'affluenza del pubblico rendesse insufficiente il teatro, il discorso dell'On. Cingolani potrà essere ascoltato dall'esterno del teatro mediante altoparlanti. Per concessione della Camera del Lavoro, i negozi resteranno chiusi e gli operai saranno lasciati in libertà dalle ore 10 alle 12, allo scopo di permettere a tutti di partecipare alle commemorazioni.

Per tutta la giornata inoltre la cittadinanza si potrà recare spontaneamente in un mesto pellegrinaggio sul luogo della fucilazione, che sarà contraddistinto da un cippo, e sul luogo dove è sepolta la salma del Martire. Una corona di fiori verrà pure deposta, a cura della Associazione Mutilati, sotto la lapide che ricorda Venanzio Gabriotti nella piazza che porta il Suo nome.

Il Comitato per le Onoranze pubblicherà quanto prima, dedicandolo ai Volontari della Libertà, un bollettino, che sarà pure messo in vendita al pubblico. In questo bollettino viene brevemente tratteggiata la figura di Gabriotti, e viene pubblicato per grandi linee il programma delle manifestazioni. Ne seguirà poi un'altro, in cui saranno ampiamente riportate le cronache delle onoranze.

Quattro detenuti evadono dalle carceri di Città di Castello

Nella notte su 9 corrente evadevano dalle Carceri mandamentali quattro detenuti, alcuni dei quali per gravi reati, tali Valentini Bruno da Città di Castello, Ferrari Dino da Castel Bolognese, Boni Walter da Città di Castello, Gentili Oliviero da Città di Castello.

L'evasione, come abbiamo detto, è avvenuta dalle locali Carceri Mandamentali, le quali non sono certamente il luogo più adatto per ospitare colpevoli di reati di tale importanza, i quali hanno tutto da guadagnare dalla latitanza, a differenza di colpevoli di reati di piccola importanza ai quali non conviene rischiare di veder moltiplicata la pena n seguito all'evasione. Per tale ragione le nostre Carceri Mandamentali come tutte le altre simili, non presentano certo difficoltà insormontabili a gente decisa a tutto nonostante che venga esercitata la massima sorveglianza. Esse infatti, adibite normalmente alla detenzione di colpevoli che hanno da regolare piccoli conti con la Giustizia (quelli cioè che debbono comparire davanti alla Pretura), sono state adibite da qualche tempo, dato che il Tribuanle si è trasferito spesso a Città di Castello, alla detenzione di imputati di calibro ancor maggiore. I quali non hanno trovato certo un serio ostacolo nelle antiquate serrature, tanto più che, a quel che si dice, sembra ci sia stato anche aiuto dall'esterno.

Le indagini per la ricerca degli evasi stanno procedendo, e si sta indagando per accertare eventuali responsabilità.

Il Pretore ha tenuto udienza penale nei giorni scorsi, a Città di Castello. Imputato: Luigi Feligioni, imputato di ricettazione di due sedili di automobile ed altri accessori in danno di tale Lignani. Riconosciuto colpevole l' imputato è stato condannato a due mesi di reclusione e a lire cinquecento di multa.

Conferenza del professore Carlo Dragoni

E' annunciata, per Domenica 22 p.v., al Teatro Vittoria, una conferenza del prof. Carlo Dragoni. Presidente della locale Sezione del Partito Liberale, sul tema: Il Partito Liberale nell'ora presente.

Alla riunione, che avrà inizio alle ore 10.30 precise, sono stati particolarmente invitati i giovani e le donne della città e della campagna.

Ancora sul servizio Automobilistico Todi-Perugia

TODI, 20 aprile

Passano i giorni, passano i mesi ed il ripristino del pubblico servizio automobilistico Todi - Perugia, che sembrava dovesse avvenire da un momento all'altro, è ancora un pio desiderio della nostra popolazione. costretta a servirsi per le numerose ed impellenti necessità che la chiamano al capoluogo della Provincia di mezzi di fortuna o di quelli improvvisati da speculatori con traballanti autocarri o di autoveicoli da piazza i cui proprietari applicano, senza alcuna remora e controllo, tariffe accessibili solo a chi ha il portafogli ben fornito.

La cosa genera un mal celato malumore e non ridonda ad onore di tutti coloro che hanno la grave responsabilità di tutelare gli interessi della popolazione, la quale se è vero che è dotata di francescana sopportazione, non può nello stesso tempo deplorare e commentare tutt'altro che benevolmente tale misconoscimento del suo buon diritto ad essere considerata alla stregua di altri centri della Provincia che già da tempo sono allacciati con regolari servizi automobilistici col capoluogo.

Usque tandem...?

All'Unione Generale Cooperativa di Consumo di Foligno

FOLIGNO, 20 aprile

Si avvertono i soci che per le ore 18 *di mercoledì 25 corrente in* prima convocazione e occorrendo per le ore 18 *di Giovedì 26 corrente* in seconda convocazione, nella sala del palazzo Trinci verrà indetta l'Assemblea Generale di questa unione Cooperativa per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente ; di due Consiglieri ; di un supplente probiviro perchè dimissionari.

2) Adesione alla Azienda Comunale Cooperativa dell'Alimentazione.

3) Varie.

La condanna di un oltraggiatore

ASSISI, 20 aprile

Norgini Antonio fu Cesare di Bastia e residente in Assisi, ebbe ad oltraggiare l'ufficiale giudiziario della Pretura, Rossi Luigi con frasi sconce e offensive.

Il Pretore avvocato Paltracca lo ha condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione e per le bestemmie a L. 200 di ammenda,. L'imputato ha appellato.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
VENDESI autocarro Fiat 505 portata 20-25 quintali, ben gommato. Rivolgersi De Martiis Fontivegge Perugia.

SI VENDE un camioncino 501 in buono stato con n. 6 gomme portata 10 Ql. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100

Occasioni e Varie L. 3 la par.
SI VENDE una Enciclopedia bancaria due volumi. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia Tel. 12-100

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
VENDESI tenuta 60 ettari di cui 20 boschivi composta due colonie situate pressi Pietrafitta, Riv. Amministrazione Giornale Umbria, Danzetta 6, Perugia.

VENDESI appartamento moderno 4 ambienti con due balconi esterni situato pressi S. Giuliana. Rivoigersi Amministraz. Giornale Umbria, Danzetta 6, Perugia.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.
FABBRICA apparecchi radio Eros, assume rappresentante pratico dell'articolo. Scrivere Eros, Via Andrea Doria 161F - Roma.

SI ESEGUISCONO lavori imbiancatura, verniciatura città campagna. Rivolgersi Sargenti Dalmazio Birago 6.

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando FALCIATRICI nuove da Trattore e da Buoi ROMA Viale Africa 63-65 Tel. 582.074

SCATOLE DI LATTA
anonime litografate per qualsiasi applicazione sempre pronte particolarmente per vernici, colori, lucido calzature, conserve alimentari. ecc. Spedizioni ovunque.
DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35 Telefono 51161 - NAPOLI

LA BANCA POPOLARE DI CREDITO
inizierà prossimamente la sua attività
Sede in PERUGIA Via Danzetta 2c Telefono 12-134

ALLEVATORI UMBRI DEL CONIGLIO ANGORA!

La Ditta ANGORA LUISA SPAGNOLI vi rende noto che sta per riprendere con l'estero le sue vecchie relazioni, interrotte da vari anni a causa della guerra, ed ha già anche preso concreti accordi per l' apertura di Negozi diretti di vendita in INGHILTERRA, STATI UNITI, SUD AFRICA.

AUMENTATE

quindi tranquillamente i vostri allevamenti di conigli Angora perchè il fabbisogno di lana sarà sempre più rilevante, e

CONTRIBUIRETE

così alla ripresa commerciale con l'Estero di cui il nostro Paese ha così strenuo ed urgente bisogno.
La DITTA SPAGNOLI acquista la Vostra lana Angora ai prezzi più rimunerativi e Vi offre in cambio della stessa, stoffe, filati, bottoni, cucirini, sottane, camicette di seta ecc,

RIVOLGETEVI

ai centri di raccolta di PERUGIA (Corso Vannucci), PONTE FELCINO (Negozio Puletti), MAGIONE (ex Negozio Necchi), CITTA' DI CASTELLO (Negozio Massa - Fattori), SANFATUCCHIO (Fratelli Pasqualoni), dove sono esposti i campioni di tutto quanto sopra indicato affinchè possiate renderVi conto delle magnifiche occasioni offertevi.

ANGORA LUISA SPAGNOLI

BERTOLINI BRUNO
LA PRIMAVERA
Confezioni eleganti per tutti
PERUGIA - Via Danzetta 16-18

Autotrasporti N. O. A.
Corso Umberto I, 509 - Tel. 63-988 - ROMA
Automezzi di piccola, media e grande portata per trasporto merci da tutte e per tutte le località dell' Italia liberata comprese FIRENZE e PRATO

CASA DELLA PENNA
di GALEAZZI - Corso Vannucci, 6
Articoli da regalo - Penne stilografiche
Riparazioni garantite di qualsiasi tipo di penna